

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 23 giugno 2004 - Deliberazione n. 860 - Area Generale di Coordinamento - N. 9 Rapporti CEE - P.O.R. Campania 2000-2006. **Affidamento all'Istituto di studi per lo sviluppo economico (ISVE) delle attività di supporto tecnico-scientifico ed organizzativo per la attuazione dell'azione A2) con particolare riguardo ai progetti integrati e azione B) della misura 6.5 del POR.**

omissis

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con propria decisione C(2000)2347 dell'8/8/2000, e s.m.i. ha approvato il Programma Operativo Regionale (POR) della Campania 2000-2006;

- che il Complemento di Programmazione nel testo approvato con DGR3788/03, nell'ambito della misura 6.5 - Internazionalizzazione e Cooperazione Internazionale - prevede lo Sviluppo dell'Internazionalizzazione e della Cooperazione Internazionale "per promuovere ed espandere l'apertura dell'economia regionale verso l'estero, sviluppare l'apertura ed i collegamenti delle istituzioni regionali con l'estero, promuovere presso l'estero la conoscenza del sistema economico regionale";

- che la Regione Campania, giusta delibera di Giunta Regionale n. 7944, del 29/7/1977, ha aderito all'"ISTITUTO DI STUDI PER LO SVILUPPO ECONOMICO - ISVE", associazione riconosciuta con DPR n. 715 del 29/1/1976;

RILEVATO

- che la Corte di Giustizia (sentenza 18 novembre 1999, in causa C-107/98, Teckal, punto 50) - ha affermato che nell'ipotesi in cui un'amministrazione aggiudicatrice intenda stipulare un contratto d'appalto con un soggetto che è esso stesso amministrazione aggiudicatrice, la necessità di una gara sussiste soltanto se tale ente "è un ente distinto da essa sul piano formale ed autonomo rispetto ad essa sul piano decisione" e, pertanto, si esula dal campo di applicazione delle direttive CE 92/50 e 93/36 allorché non vi sia tale distinzione, in quanto l'amministrazione eserciti sul soggetto deputato all'erogazione del servizio "un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi" e questo soggetto "realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente" che la controlla;

- che la stessa Corte di Giustizia (VI Sezione) con la sentenza 7 dicembre 2000 - C-94/99, ha ulteriormente specificato che può parlarsi di prestazioni in house, solo allorché l'attività economica del soggetto controllato è svolta prevalentemente a vantaggio dell'amministrazione controllante che utilizzerà tali prestazioni per fini pubblici e per destinarle principalmente a suo vantaggio e, quindi, come se si trattasse di un servizio interno che agisce per l'istituzione di appartenenza quale "prolungamento amministrativo" dell'ente pubblico stesso;

- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Comunitarie - con la Circolare del 19 ottobre 2001 n. 12727, in considerazione della su richiamata giurisprudenza comunitaria, ha affermato che, in materia di appalti pubblici di servizi, debba escludersi l'applicazione della disciplina comunitaria quando "l'ente locale eserciti sulla persona di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e questa persona realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti che la controllano", precisando che: "...ad avviso delle istituzioni comunitarie per controllo analogo si intende un rapporto equivalente, ai fini e per gli effetti pratici, ad una relazione di subordinazione gerarchica; tale situazione si verifica in particolare quando sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente dell'ente pubblico sull'ente societario. In detta evenienza, pertanto, l'affidamento diretto della gestione del servizio è consentito senza ricorrere alle procedure di evidenza pubblica prescritte dalle disposizioni comunitarie...";

CONSIDERATO

- che attualmente la Regione Campania risulta essere l'unico associato dell'ISVE ed, alla luce di quanto stabilito dall'art 1 dello Statuto dell'Ente, ne detiene il controllo totalitario;

- che, ai sensi dello Statuto, l'ISVE opera sotto la direzione ed il coordinamento della Regione Campania (art. 6) la quale esercita, inoltre, un controllo gestionale e finanziario stringente sull'Istituto, determinandone l'indirizzo e la politica generale (art. 10, lett. a), indicandone il Presidente e legale rappresentante, la maggioranza dei componenti del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, facendone disporre dall'Assemblea la revoca e la sostituzione nel caso di mancata conformazione

colposa agli indirizzi dati (art. 9, lett. a, b), esercitando oltre al potere di indirizzo anche quelli di controllo e di sostituzione (art. 10, lett. b), idonei a rendere effettivo il potere di indirizzo medesimo;

- che sempre per vincolo statutario (art. 5), l'ISVE realizza la maggior parte della propria attività in favore della Regione stessa;

- che l'ISVE ha, tra l'altro, lo scopo di svolgere "attività di assistenza tecnica e consulenza in materia di internazionalizzazione", oltre che di "progettazione e realizzazione di attività di formazione per enti ed organismi pubblici e privati finalizzati all'attuazione di politiche di sviluppo economico attraverso la promozione ed organizzazione - anche in partenariato o convenzione - di corsi di formazione e perfezionamento nei settori dell'economia, del sociale e della cultura";

- che ai sensi della su richiamata misura 6.5 del POR Campania, le "attività di assistenza tecnica e consulenza in materia di internazionalizzazione", sono riconducibili alle tipologie di attività ammissibili a finanziamento indicate al punto 5 del testo del Complemento di Programmazione, e in particolare, alle tipologie di operazioni necessarie all'attuazione delle azioni a titolarità regionale: A.2 - Progetti-missione di internazionalizzazione di settori produttivi, filiere e distretti - e B - Azioni dimostrative - ;

- che al fine di garantire il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti di servizi è necessario, inoltre, assicurare alla Regione Campania l'approvazione e il monitoraggio delle attività da affidare all'ISVE, impartendo le opportune direttive secondo il modello di gerarchia impropria e di verificare gli obiettivi raggiunti.

RITENUTO

- che la situazione di dipendenza formale, economica ed amministrativa e, segnatamente, di controllo gestionale e finanziario stringente della Regione Campania sull'ISVE risulta tale da configurare un rapporto equivalente ad una relazione di subordinazione gerarchica, ovvero tale da far considerare l'Istituto ente strumentale della Regione;

- che pertanto non possa configurarsi come contratto, nel senso comunitario su indicato, il rapporto di affidamento dalla Regione all'Istituto di servizi che costituiscono oggetto della sua attività;

- che è neutra la circostanza che l'Istituto abbia natura di persona giuridica di diritto privato, essendo configurabile quale organismo di diritto pubblico;

- che pertanto si possa provvedere, in deroga a quanto disposto dal d.lgs. 17 marzo 1995 n. 157, ad affidare in via diretta all'ISVE il servizio di supporto tecnico-scientifico ed organizzativo alle seguenti attività a valere sulla misura 6.5 - azione A.2, con particolare riferimento ai progetti integrati, e azione B: redazione delle progettazioni di dettaglio delle attività da realizzare, stipula delle convenzioni/accordi tra la Regione Campania e i partner regionali e/o Internazionali, attività di monitoraggio fisico in itinere, preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione delle operazioni;

- di subordinare l'affidamento delle su richiamate attività a valere sulla misura 6.5 -azione A2 e B, alla stipula di una convenzione che disciplini i rapporti tra la Regione Campania e l'ISVE;

che l'atto di convenzione dovrà stabilire che l'ISVE si obblighi a:

- presentare annualmente all'approvazione della Regione il programma di attività e il budget preventivo di spesa per l'anno corrente;

- adeguare la propria struttura organizzativa e gestionale allo svolgimento dell'attività richiesta dalla Regione;

- richiedere l'indicazione preventiva della Regione in relazione a qualsiasi determinazione gestionale atta ad incidere sul proprio assetto organizzativo e sulle attività correnti e nuove, indicando l'eventuale previsione di spesa;

- sottoporre la propria azione nel corso del suo svolgimento al controllo periodico della Regione per consentirne la verifica rispetto al perseguimento degli obiettivi;

- presentare al termine di ciascun anno all'approvazione della Regione il consuntivo delle attività espletate e delle spese sostenute;

VISTA

- la nota n° 35, del 04/05/04 del gruppo di lavoro per l'AT alle Regioni dell'Ob. 1 del Dipartimento per le Politiche Comunitarie

propone e la Giunta a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportati:

- di subordinare l'affidamento all'ISVE dell'incarico di fornire il supporto tecnico-scientifico ed organizzativo per la attuazione dell'azione A.2, con particolare riferimento ai progetti integrati, e dell'azione B, della misura 6.5 del POR Campania, alla stipula di una convenzione che disciplini i rapporti tra Regione Campania e ISVE;

- di rimettere alla AGC 09 "Rapporti con gli Organi nazionali e internazionali in materia di interesse regionale" la stipula della convenzione che dovrà contenere i seguenti obblighi a carico dell'ISVE:

- presentare annualmente all'approvazione della Regione il programma di attività e il budget preventivo di spesa per l'anno corrente;

- adeguare la propria struttura organizzativa e gestionale allo svolgimento dell'attività richiesta dalla Regione;

- richiedere l'indicazione preventiva della Regione in relazione a qualsiasi determinazione gestionale atta ad incidere sul proprio assetto organizzativo e sulle attività correnti e nuove, indicando l'eventuale previsione di spesa;

- sottoporre la propria azione nel corso del suo svolgimento al controllo periodico della Regione per consentirne la verifica rispetto al perseguimento degli obiettivi;

- presentare al termine di ciascun anno all'approvazione della Regione il consuntivo delle attività espletate e delle spese sostenute;

- di rinviare a successivo atto del Coordinatore dell'AGC 09 "Rapporti con gli organi nazionali e internazionali in materia di interesse regionale" l'affidamento all'ISVE delle attività dell'azione A.2, con particolare riferimento ai progetti integrati, e dell'azione B, ed, in particolare, per la redazione delle progettazioni di dettaglio delle attività da realizzare, la stipula delle convenzioni/accordi tra la Regione Campania e i partner regionali c/o Internazionali, le attività di monitoraggio fisico in itinere, la preparazione e la realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione delle operazioni a titolarità regionale;

- di trasmettere il presente atto all'AGC "Rapporti Nazionali e Internazionali in Materie di Interesse Regionale"; al Responsabile della Misura 6.5 del P.O.R. Campania; all'ISVE; al coordinatore dell'AGC 05 "Piani e Programmi" al Settore Stampa e Documentazione, per gli adempimenti di competenza.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino